

Città di Palermo

3. Primo bilancio dell'attuazione del secondo triennio di realizzazione della 285/97

3.1 valutazioni a livello di Città riservataria su:

Obiettivi conseguiti

Il secondo piano triennale del Comune di Palermo, in attuazione del disposto normativo di cui alla legge 285/97, parte dall'assunto che le diverse esigenze dell'infanzia non possono trovare risposta in maniera esclusiva attraverso le misure di assistenza, tutela, e promozione, ma richiedono la realizzazione di un ambiente di vita consono e rispettoso delle esigenze dei bambini e dei ragazzi puntando, soprattutto, a creare le condizioni ottimali per favorire uno sviluppo armonico.

In tale contesto si inserisce la promozione dei diritti civili fondamentali, la necessità di rendere operativi servizi ad ampio raggio che interessino, non solo i minori, ma anche le famiglie e i contesti sociali.

Le condizioni di vita dell'infanzia e dell'adolescenza a Palermo sono caratterizzate da una certa eterogeneità; il monitoraggio preventivo compiuto in ciascuna delle 8 circoscrizioni di Palermo ha infatti evidenziato aspetti e problematiche di vita differenti che sono stati confermati anche dai responsabili dei Servizi. Il nuovo Piano è stato progettato e costruito con l'obiettivo di predisporre iniziative adeguate, in risposta a nuovi bisogni rilevati ed alle richieste di continuità dei progetti che hanno prodotto dei sensibili miglioramenti e che si sono dimostrati idonei a far emergere ed affrontare le problematiche, evitando, al contempo, di predisporre iniziative estranee alle realtà.

In quest'ottica, le sinergie, i suggerimenti, l'individuazione di bisogni e di priorità, la progettazione mirata, l'analisi delle aspettative, l'individuazione di quartieri a rischio colpiti da fenomeni di degrado socio-ambientale, che avevano fortemente contribuito alla costruzione del primo Piano, hanno permesso di consolidare la fiducia dei cittadini e il lavoro integrato tra le Istituzioni che si trovano ora ad affrontare il passaggio ai piani di zona — l. 328/00.

Proprio in questa particolare fase, il Piano territoriale 285/97, rappresenta un modello a cui riferirsi ed un esempio di buone prassi.

3.2. proposte emerse di misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei minori nel territorio cittadino

Le nuove proposte stanno emergendo in questo periodo a seguito del lavoro intrapreso dal tavolo minori nell'ambito dell'attuazione della legge 328/00 ed in cui si stanno mettendo a confronto le esperienze e le necessità operative del piano di zona.

Risulta necessario intervenire con alcune modifiche soprattutto nei progetti che riguardano azioni nei confronti degli adolescenti.

Si potrà riferire in seguito, quando si avranno i risultati delle verifiche e della valutazione che si opererà nel corso del 2004 per quanto riguarda i progetti della 285.

Analisi e considerazioni sulle scelte fatte dalla Città riservataria per l'attuazione del primo triennio della L. 285/97, alla luce della concreta esperienza di realizzazione del piano territoriale di intervento rispetto a:

Linee di intervento e priorità

In termini di investimenti di progetti e finanziari, nella redazione del piano territoriale per il triennio 1997/99 è stata data priorità ad interventi volti a potenziare le risorse familiari e del contesto sociale, escludendo gli interventi economico-assistenziali e realizzando centri aggregativi educativi omogeneamente diffusi sul territorio, nei limiti delle possibilità finanziarie.

Città di Palermo

Rispetto alla metodologia progettuale il Comune e gli Enti hanno deciso di provvedere alla progettazione generale del piano sulla base di una scelta di fondo nella realizzazione di servizi ed interventi che ha tenuto conto:

della preparazione e del sostegno alla relazione genitori-figli;

del contrasto alla violenza;

delle misure alternative al ricovero dei minori negli istituti educativo-assistenziali;

dei minori e delle famiglie straniere, in ogni condizione di svantaggio per una corretta integrazione.

Agli interventi previsti si è tentato di dare un filo conduttore conducente ad una vera e propria rete di servizi finalizzata a offrire opportunità di crescita ai minori nel loro ambiente di appartenenza.

Sono stati sperimentati nuovi servizi per particolari fasce di utenza (ragazzi con disturbi della personalità, tossicodipendenze, sostegno alla genitorialità); è stato attivato un processo di sostegno alla programmazione e allo sviluppo delle capacità di autovalutazione dei gestori, dal quale sono emerse indicazioni sulla necessità di definizione degli standards minimi e di sostegno alla sperimentazione (soprattutto per l'adolescenza).

Rapporto tra progetti cittadini e progetti nelle circoscrizioni, quartieri e negli ambiti territoriali definiti dalla Regione

Non è stato compiuto un studio comparato in tal senso da parte del Comune di Palermo.

Il 90% degli interventi previsti dal piano.

Il 90% dello stanziamento finanziario complessivo.

Valutazioni a livello di Città riservataria su:

Obiettivi raggiunti.

I progetti finanziati dalla L. 285/97 nel primo triennio di attuazione possono essere raggruppati in:

- a) interventi domiciliari e di strada;
- b) interventi residenziali;
- c) interventi territoriali.

Relativamente al punto a), i progetti sono:

- 1) Progetto assistenza domiciliare – Cooperativa sociale “Le Aquile”;
- 2) Progetto mediazione socio- ambientale - Cooperativa sociale “Pratica della selva”;
- 3) Progetto SED (Servizio Educativo Domiciliare)- Istituto Valdese;
- 4) Progetto educatori di strada – Cooperativa sociale “Lega contro la droga”.

I quattro progetti hanno avuto come finalità comune quella di offrire sostegno al minore ed ai componenti della sua famiglia al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di rischio psicosociale, con il potenziamento dei servizi di rete e attraverso interventi domiciliari diurni, educativo-territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica e di integrazione dei minori.

1) Il Progetto Janus – assistenza domiciliare - si era prefissato l'obiettivo di creare un servizio di “pronto intervento” al fine di “alleggerire” e, per quando possibile, sanare situazioni di disagio all'interno dei nuclei familiari, soprattutto nei casi di post malattia o post degenza di un genitore, attraverso azioni positive mirate ad offrire agli utenti un supporto pratico, psico-sociale e sanitario attuabile direttamente presso il domicilio delle famiglie.

Complessivamente si può affermare che il “servizio di pronto intervento” attivato è risultato abbastanza innovativo rispetto alla fruibilità delle prestazioni e all'impatto sugli utenti e pertanto positivo rispetto al soddisfacimento di bisogni che richiedono risposte immediate.

Il progetto si è attuato prevalentemente nell'area del centro storico.

Città di Palermo

2) Il progetto Mediazione socio-ambientale (MET) si era posto l'obiettivo di sostenere il ruolo e le competenze genitoriali in un'ottica preventiva e di recupero delle potenzialità e delle risorse della famiglia. Sono state costruite schede di progetto educativo per le famiglie prese in carico che si sono rivelate strumenti efficaci in quanto hanno consentito un'analisi della situazione con l'individuazione dei bisogni e delle risorse, nonché dei tempi dell'azione e della verifica.

A progetto concluso si può affermare che il servizio abbia funzionato efficacemente, essendo dotato di professionisti qualificati, di un sistema organizzativo valido con l'apporto esterno (supervisore) nella gestione dei casi e delle relazioni.

Tale intervento ha dato il meglio di se stesso quando ha operato con nuclei di famiglie con problematiche in evoluzione fluide, non croniche, a sostegno di quelle situazioni in cui i genitori esprimono consapevolmente il loro disagio nelle relazioni con i figli e nelle più ampie relazioni sociali.

Il progetto si è attuato nell'ambito ristretto alle famiglie con l'esperienza, o l'eventualità, di figli accolti in casa famiglia o altra struttura

3) Il progetto SED (servizio educativo domiciliare) si configura come un intervento educativo individualizzato a sostegno del minore problematico e del relativo nucleo familiare. L'obiettivo che si è posto è quello di attuare un intervento temporaneo, flessibile e strutturato, prevedendo la formulazione dei progetti educativi individualizzati (PEI) che formulino obiettivi generali tenendo conto dei bisogni, delle richieste, delle risorse e della disponibilità di ogni singolo utente. Gli operatori impegnati in questo intervento hanno avuto la possibilità di lavorare presso l'abitazione degli utenti e ciò ha favorito la possibilità di incidere sull'intero nucleo familiare e l'avvicinamento delle famiglie ai servizi pubblici.

L'intervento è stato attuato in tutte le Circoscrizioni cittadine.

4) Il progetto "educatori di strada" ha realizzato:

- la formazione di 38 operatori di strada, in grado di gestire programmi di animazione di strada, di compiere azioni di mediazione tra cittadino e servizi; di compiere in breve tempo un'analisi dei bisogni e delle emergenze territoriali e di progettare interventi mirati per un loro sia pur parziale sollievo;
- l'attivazione di percorsi di crescita, alcuni dei quali di gruppo, altri individuali, altri coinvolgenti il gruppo di famiglia in modo parziale e/o totale;
- l'attivazione di percorsi di comunicazione tra cittadini (in particolare giovani) e i servizi, le agenzie educative, i centri di aggregazione di quartiere, i consultori, la scuola etc.
- l'attivazione di percorsi formativi specifici, di contrasto al diffuso fenomeno della dispersione scolastica;
- la mediazione – in taluni casi - alla ricerca di prime opportunità lavorative,
- lo scambio con agenzie partner che hanno consentito l'invio di giovani ad un campo estivo all'estero; l'inserimento di alcuni alla scuola superiore; la preparazione per l'esame di terza media;
- l'aggregazione di quartiere: attraverso feste, giochi, animazioni, musica, organizzazione di concerti, di balli in maschera, di performance pittoriche, di proiezioni di diapositive;

Il progetto è stato attuato presso tre Circoscrizioni.

Relativamente al punto b) interventi residenziali:

nel primo triennio sono state realizzate

- 5 case famiglia per 0/5 anni (Nuova vita - Zig Zag- Uno, due, tre ..stella - Casa di Batja (8 bambini ciascuna),
- 1 casa famiglia per 6/10 anni (Casa della gioia – 8 bambini),
- 1 casa famiglia per 11/14 anni (La violetta – 8 ragazzi),
- 1 Gruppo appartamento per 15/18 anni (3-4 ragazzi),
- 1 Centro di pronta accoglienza per 6/18 anni (8 bambini/ragazzi).

Città di Palermo

La metodologia adottata dal gruppo di lavoro che si è occupato della valutazione dei servizi residenziali è stata quella della valutazione partecipativa: il lavoro è stato mirato a costruire un sistema di valutazione in cui fossero potenziate le capacità di autovalutazione e la capacità di lettura dei contesti, in particolare si è proceduto ad eliminare le ambiguità nella definizione degli obiettivi, delimitare gli ambiti di competenza della casa famiglia e identificare quelli degli operatori istituzionali nonché gli ambiti tipicamente integrati, negoziare gli indicatori significativi e gli strumenti utili alla verifica del raggiungimento di ciascun obiettivo.

Relativamente all'operato con gli "interventi rivolti ai minori" in questi servizi, gli obiettivi raggiunti sono stati:

- si è favorito lo sviluppo della personalità del bambino/ragazzo, tutte le strutture residenziali hanno elaborato il Progetto Educativo Individuale (PEI) e lo aggiornano periodicamente. Non è stato adottato un modello unico né un unico strumento di osservazione.
- si è sostenuto il rientro in famiglia d'origine o l'inserimento in famiglia affidataria o adottiva.
- si è provveduto all'adempimento degli obblighi scolastici.
- si è operato l'orientamento alla formazione e al lavoro in relazione alle età.

Nell'ambito dell'"intervento con le famiglie":

- si è favorita e potenziata la funzione genitoriale.
- si è sostenuta la famiglia di origine, adottiva o affidataria nel percorso di rientro o di inserimento del bambino.

Relativamente alla "gestione della casa" si sono realizzati:

- la funzionalità della casa da un punto di vista strutturale e organizzativo.
- il mantenimento di un ambiente relazionale sano, accogliente, personalizzato, di tipo familiare, senza orientamenti predefiniti in campo religioso o politico e in ascolto degli orientamenti del bambino/ragazzo.
- la qualità del rapporto operatori/bambini-ragazzi.
- la impostazione di un lavoro di gruppo e della formazione in servizio.

Nell'ambito del "lavoro di rete" si è raggiunto l'obiettivo di facilitare l'integrazione tra i servizi competenti.

A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro istituzionale per mediare gli inserimenti dei bambini/ragazzi nelle strutture e facilitare i rapporti fra le istituzioni.

Tutte le case famiglie hanno attivato con continuità i contatti con i servizi istituzionali ed hanno partecipato agli incontri con i referenti dei servizi.

Relativamente al punto c) i progetti finanziati nel primo triennio con la Legge 285/97 per l'apertura dei centri aggregativi-educativi rivolti a minori dai sei ai diciotto anni, dislocati sui territori circoscrizionali, sono stati ventiquattro.

Sono stati attivati almeno due centri aggregativi-educativi per ognuna delle otto circoscrizioni, uno rivolto ai bambini di età compresa tra i 6/12 anni e l'altro per i ragazzi tra i 13/18 anni.

Le attività hanno riguardato laboratori per il tempo libero di vario genere, il sostegno scolastico, l'orientamento, spazi per la famiglia ed i rapporti con il territorio.

Nell'ambito territoriale sono stati inseriti anche gli interventi aggregativo-educativi collocati presso strutture scolastiche.

Il funzionamento di cinque interventi ha permesso l'ulteriore apertura delle scuole al territorio realizzando attività laboratoriali, di sostegno alla relazione scuola-famiglia e di promozione del successo scolastico.

Le aree territoriali per la collocazione dei suddetti interventi sono state individuate dove la presenza dei centri era minore o assente.

Gli obiettivi raggiunti nell'ambito dei centri aggregativi – educativi, fascia di età 6/12, sono stati:

- il decremento della dispersione scolastica,

Città di Palermo

- l'offerta di spazi di contenimento e di riferimento per bambini e di ascolto per le famiglie,
- lo sviluppo di attitudini, competenze individuali e di gruppo a livello logico, comunicativo e manuale attraverso le tecniche di animazione e di gioco,
- la realizzazione di eventi quali mostre e feste aperte al territorio,
- la realizzazione di iniziative che consentano a bambini e ragazzi la sperimentazione attiva della cittadinanza,

Per la fascia di età 13/18 anni sono stati raggiunti alcuni obiettivi:

- l'acquisizione di più efficaci modalità di relazione maggiore responsabilità,
- l'apprendimento di nuove tecniche espressive,
- il miglioramento scolastico,
- la prevenzione e/o contenimento di situazioni di devianza,
- la maggiore conoscenza delle proprie risorse interne, capacità e caratteristiche.

4. La nuova programmazione della L. 285/97

Valutazione qualitativa sul passaggio dal primo al secondo triennio

Rapporto di continuità, su quali aspetti, per quali ragioni.

Relativamente al rapporto con il primo triennio, il Gruppo tecnico di coordinamento, nel tracciare il percorso metodologico da seguire per la nuova programmazione, ha posto particolare attenzione alla continuità dei servizi già avviati e che sono stati valutati positivamente.

Nella redazione del nuovo piano pertanto sono stati individuati gli interventi la cui gestione viene affidata in continuità alle Organizzazioni che ne hanno curato la gestione nel primo triennio:

Int. 1 – Case famiglia 0/5 (n. 5)

Int. 2 – Casa famiglia 6/10

Int. 3 – Casa famiglia 11/14

Int. 4 – Gruppo appartamento

Int. 5 – S.A.D. Servizio Assistenza Domiciliare

Int. 8 – Educatori di strada

Int. 12 – Centro pronta accoglienza 6/18

Int. 13 – Centro diurno per adolescenti con disturbi della personalità

In gestione diretta con operatori dei servizi comunali e sanitari:

Int. 14 – Progetto Telemaco

Int. 18 – Comune – Affidamento familiare

Int. 19 – Comune – Spazio neutro e mediazione familiare

Int. 20 – Comune – Nido aperto 0/5

Int. 24 – Comune – Recupero spazi verdi e Città dei ragazzi.

Complessivamente l'impiego delle risorse utilizzate per l'attivazione degli interventi sopra citati ammonta al 50% circa delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda i centri aggregativi per ragazzi dai 6 ai 18 anni e gli interventi integrativi in area scuola, è stato mantenuto il rapporto di continuità con il primo triennio inserendo nel piano la stessa tipologia di servizio prevedendone un numero maggiore ma operando la scelta di non affidare la gestione alle stesse organizzazioni.

Si è scelto di rimettere a bando i progetti ritenendo che offrire l'opportunità a Soggetti diversi di gestire i servizi possa contribuire ad apportare elementi di novità e di arricchimento nelle attività e nelle esperienze da svolgere.

Città di Palermo

È fondamentale, per questa particolare tipologia di progetti, programmare attività sempre nuove ed interessanti, capaci di attrarre l'utenza con attenzione alla qualità ed agli obiettivi da raggiungere.

Rapporto di discontinuità, su quali aspetti, per quali ragioni

Nella redazione del nuovo piano sono stati inseriti interventi in risposta a bisogni non affrontati nel primo triennio.

In particolare dall'analisi dei bisogni rilevati sul territorio è emersa la necessità di dare maggiore spazio ai servizi diretti alla fascia 0/5 e famiglie, ai minori disabili ed agli immigrati.

Sono stati previsti inoltre un intervento di informazione rivolto ai giovani e due progetti, curati dal Centro di giustizia minorile in collaborazione con Organizzazioni del Terzo Settore, in favore dei minori nomadi e dei minori accolti nel Centro di l'accoglienza.

L'inserimento nel nuovo piano di un intervento relativo al monitoraggio, valutazione e centro di documentazione ha come obiettivo l'istituzione di un centro polifunzionale che si occupi di:

- monitoraggio, verifica e valutazione dei progetti
- documentazione
- comunicazione e diffusione dei dati raccolti
- formazione degli operatori.

Analisi e considerazioni sulla relazione Regione e Città riservataria**Punti critici e positività**

L'aspetto positivo del rapporto tra il Comune di Palermo e la Regione è rappresentato dal buon livello di condivisione e di scambio sui temi aperti e trattati nell'ambito delle iniziative intraprese da quest'ultima al fine di rendere uniforme la programmazione, la progettazione e l'attuazione dei piani.

Nel confronto e nella discussione Palermo, così come Catania, ha portato le esperienze più significative riguardo la programmazione e la gestione del piano, sia amministrativa che tecnica. In particolare sono state significative le modalità intrattenute da Palermo nel rapporto con il Terzo Settore.

Il principale aspetto critico, per gli aspetti procedurali e temporali, è stata la condizione di esame e di approvazione del piano da parte della Regione dettata con il decreto 653/01.

Strategie elaborate e attivate

Il rapporto con la Regione rimane comunque proficuo, considerato anche il successivo coinvolgimento per tracciare il percorso di recepimento della legge 328/2000.

La Regione sta sviluppando il programma di monitoraggio, verifica, valutazione e formazione degli operatori che sarà estremamente utile per il coordinamento e la elaborazione dei dati e dei risultati dei piani.

4.1 Conferme e modificazioni nelle scelte programmatiche della Città riservataria, per la pianificazione del secondo periodo di attuazione della L. 285/97 rispetto a:**Linee di intervento e priorità**

Dall'individuazione dei bisogni espressi dalle otto circoscrizioni del Comune di Palermo sono emerse le seguenti necessità:

- mantenere e sviluppare servizi residenziali alternativi ai ricoveri;
- servizi domiciliari per adolescenti e famiglie;
- centri aggregativi educativi rivolti a fasce di età 6/12 anni e 13/18 anni privilegiando i quartieri socialmente ed economicamente svantaggiati;
- attività di ludobus ed educatori di strada;
- centri aggregativi per l'integrazione di minori disabili;

Città di Palermo

- riutilizzare cortili, strade e spazi in stato di abbandono per riqualificarli e destinarli ad attività ricreative per i minori;
- interventi in favore di adolescenti orientati all'acquisizione di specifiche competenze e professionalità;
- centri di ascolto e di sostegno rivolti ai genitori al fine di favorire le relazioni con i figli;
- interventi rivolti all'inserimento nel tessuto sociale locale di minori extracomunitari;
- servizi con caratteristiche ludiche ed educative per minori 0/3 anni e 18/36 mesi;
- sportelli informa giovani.

Rapporto tra progetti cittadini e progetti nelle circoscrizioni, quartieri, negli altri ambiti territoriali definiti dalla Regione

Non è stata effettuata la comparazione.

Modalità di analisi, valutazione e approvazione

Le rinnovate modalità di analisi ed i criteri espressi per la selezione e la valutazione dei progetti inseriti o da inserire nel secondo piano permettono di avere i primi elementi significativi per stabilire un primo livello di efficacia degli interventi, in vista del successivo processo di valutazione. Rispetto agli obiettivi del piano vengono selezionate quelle informazioni di carattere generale, sia tematico che territoriale, significative per una prima comprensione del raggiungimento delle mete finali fissate dall'accordo di programma.

In questo livello, dunque, rientrano aspetti di grande rilievo in vista di una valutazione complessiva del piano quali ad esempio:

- la creazione di nuovi servizi
- la sperimentazione di nuovi modelli o strategie di lavoro
- la congruenza con i bisogni dei territori
- l'impatto sull'opinione pubblica
- le sinergie istituzionali sviluppate
- la messa in rete dei diversi interventi e servizi.

Su questi aspetti il monitoraggio garantisce un flusso costante di informazioni e, quindi, una visione permanente, consentendo l'elaborazione dei dati di cui gli enti istituzionali hanno bisogno per valutare il loro operato e programmare il futuro.

Un secondo livello di interesse è il ciclo di vita dei progetti.

Monitorare in questo caso significa raccogliere o sistematizzare informazioni sulle attività e i risultati raggiunti, nonché sulle modalità di gestione. La finalità è quella di garantire:

- la correttezza degli adempimenti
- la trasparenza della gestione
- l'efficienza delle azioni (rapporto costi/benefici).

Quest'esame interviene sul "processo" degli interventi e sulla relazione tra le attività programmate e quelle realmente eseguite (sempre in rapporto alla programmazione nel tempo).

Ciò permette di acquisire una base conoscitiva solida e verificabile in grado di individuare problemi e difficoltà nel momento in cui sorgono, di predisporre gli opportuni correttivi e assicurare il buon andamento dei progetti.

Il Gruppo tecnico di coordinamento, oltre all'esame già operato dei progetti per i quali si è determinata la gestione in continuità con il precedente triennio, è incaricato dell'esame e della valutazione dei progetti che perverranno a seguito del bando pubblico.

Il Gruppo, nell'espletamento del proprio compito, opererà verificando la congruenza del progetto presentato dal concorrente. L'intento è quello di valutare il progetto più vantaggioso coniugato con l'accertamento di caratteristiche sostanziali di qualità.

Il Gruppo si avvarrà di tutti i mezzi e le collaborazioni possibili (compreso il diretto coinvolgimento dei servizi di territorio o la richiesta di pareri ad altri servizi pubblici), al fine di ricercare elementi oggettivi di valutazione sulla fattibilità del singolo progetto nel territorio interessato e sulla effettiva capacità del concorrente di porlo in atto nel concreto.

Città di Palermo

Il Gruppo, sulla base delle risultanze di ciascun territorio circoscrizionale e nell'ambito dell'intervento "Centri aggregativi" – art. 6 L. 285/97, potrà escludere i progetti presentati su Circoscrizioni ove già insistono progetti simili o analoghi.

Le economie di spese potranno utilizzarsi esclusivamente per il finanziamento di altri progetti aventi caratteristiche innovative e centrati su Circoscrizioni con particolari e specifiche carenze che i progetti intendano affrontare.

Si terrà conto, per i limiti di valore, delle norme regionali in materia di affidamenti di servizi nonché di quelle contenute nel DPCM 30/3/01 e di quelle in esso richiamate.

La graduatoria dei progetti, per ciascun intervento, verrà redatta mediante sommatoria dei punteggi attribuiti al valore del progetto, dell'esperienza e del prezzo, previo esclusione di quelle che presentino carattere anomalo, cioè quelle eccedenti in più o in meno la media delle offerte pervenute aumentate o diminuite del 20%, che vengono automaticamente escluse.

Alla medesima graduatoria è possibile attingere, nell'ordine, in caso di rinuncia dell'aggiudicatario o di altro intervento economicamente possibile.

In relazione all'esigenza di garantire quanto più possibile la continuità dei rapporti con l'utenza, a parità di punteggio avrà precedenza l'attuale incaricato che abbia eventualmente concorso.

Modalità di finanziamento, gestione ed assegnazione dei contributi

Si seguono le stesse procedure già espresse per la prima triennalità.

Modalità di rendicontazione delle spese

Anche per questo le modalità già espresse.

Quota attivata rispetto al totale approvato

26% degli interventi previsti nel piano.

6% dello stanziamento finanziario complessivo.

4.2 I tempi e i modi della nuova programmazione della L. 285/97 nella Città riservataria.

- I tempi di attuazione del piano, nell'arco del 2002, sono condizionati da:
- Esecutività dei progetti in gestione diretta e dei progetti in continuità di gestione con il primo triennio, alla data del decreto regionale n.1585 del 17/5/02.
- Definizione della esecutività dei progetti per i quali è stato determinato il rinnovo di gestione, che potrà essere definita solo dopo l'espletamento del bando pubblico e i successivi adempimenti di affidamento. Il bando è previsto per giugno – luglio 2002.
- La presenza dei finanziamenti il cui accredito, come già avvenuto nel 2001, è slittato da giugno a ottobre/novembre con conseguente ritardo per la stipula dei contratti e per l'avvio delle attività.

Si prevede l'avvio di un presumibile 70% degli interventi entro la fine del 2002 e quindi il piano sarà operativo nel periodo 2003/04/05.

I contratti con le Organizzazioni verranno stipulati annualmente e rinnovati a condizione dei risultati raggiunti.

L. 285/97 – Piano territoriale per il triennio 2000/2002 – Spesa consolidata al 31.12.2002

N. In e art.	Denominazione Progetto	Ente Attuatore	Es. Fin. 2000			Es. Fin. 2001			Es. Fin. 2002		
			€ 5.451.030,58 O/A n.44 -10.10.2000			€ 5.014.249,01 O/A n. 25 -26.06.2001			€ 5.014.249,02 O/A n.08-11.07.2002		
			Contributo c	Liquidati Legge 285/9	Reiscrizione	Contributo c	Liquidati Legge 285/9	Riaccredito	Contributo comunale	Liquidati Legge 285/9	Riaccredito
1-a	n.5 Case Famiglia 0/5 anni	Comune di Palermo - Coop. CO.GI.P.S. la Parrocchia, n.58 - Coop. Soc. Fenice Amedeo d'Aosta, n. - Centro Diaconale Ist. Valdese Via Blasi,n.8/12 - Coop.Soc. Pratica Selva Corso Scinà, n. - Ass.Interazione I C San Valentino Via Gallo, n.38/O		€ 377.027,43	€391.092,68*	€ 378.675,77				€ 856.864,81	
2-art.	Casa Famiglia 6/10 an	Comune di Palermo - OPCER - Opera Pi Cardinale Ernesto R Piazza Domenico Pe		€ 188.248,73	€ 75.141,60*	€ 28.081,72				€ 15.028,32	
3-art.	Casa Famiglia 11/14 a	Comune di Palermo - Coop. Soc. Sviluppo Via Siracusa,n.19 -P		€ 181.413,15	€ 75.141,60*	€ 28.289,51				€ 15.028,32	

* regolarizzazione contabile

N. Int. e art.	Denominazione Progetto	Ente Attuatore	Es. Fin. 2000 € 5.451.030,58 O/A n.44 -10.10.2000			Es.Fin. 2001 € 5.014.249,01 O/A n. 25 -26.06.2001			Es.Fin.2002 € 5.014.249,02 O/A n.08-11.07.2002		
			Contributo cd	Liquidati Legge 285/97	Reiscrizione	Contributo cd	Liquidati Legge 285/97	Riaccredito	Contributo comunale	Liquidati Legge 285/97	Riaccredito
4-art.4	Gruppo Appartame-	Comune di Palermo - Ass. Interazione Caval Valentino Via Gallo,n.34						€ 77.468,53			€ 77.468,53
5- art.	S.A.D. Servizio Assis- Domiciliare	Comune di Palermo - Coop. A.r.l. Le aquile Via Marchese di Villabian Palermo						€ 103.291,37			€ 77.468,53
6-art.4	S.E.D. Servizio Educativo	- Coop. Soc. Pratica del Corso Scinà, n.51 - Pale									
7-art.4	S.E.D. Servizio Educativo	- Comune di Palermo - Centro Diaconale "La Istituto Valdese Via G.nni Evangelista Di Plaermo		€ 119.818,00	€ 179.727,00			€ 284.051,29			€ 284.051,29
8-art.4	Educatori di Strada	Comune di Palermo - Lega contro la Droga Via Palmerino,n.42 Pale		€ 61.974,82	€ 92.962,24			€ 154.937,06			€ 154.937,06
9 -art.	Interventi in favore disabili	Ass. Apriti Cuore onlus Via G. Del Duca -Cortile - PA			€ 100.050,00						

N. Inf e art	Denominazione Progetto	Ente Attuatore	Es. Fin. 2000 € 5.451.030,58 O/A n.44 -10.10.2000			Es.Fin. 2001 € 5.014.249,01 O/A n. 25 -26.06.2001			Es.Fin.2002 € 5.014.249,02 O/A n.08-11.07.2002		
			Contributo c	Liquidati Legge 285/9	Reiscrizione	Contributo c	Liquidati Legge 285/9	Riaccredito	Contributo comunale	Liquidati Legge 285/9	Riaccredito
10-art	Centro Aggregativo Immigrati	- Comune di Palermo - Piccola Coop. Soc. a.r.l.Mediterraneo Via Stradella Montalb Palermo -Prog. in 1^ Circoscrizione - Ass. Culturale Narr (capofila ATS) Via Castelforte n.78 Prog. In 5^ Circoscri - Piccola Coop. Soc. a.r.l.Mediterraneo Via Stradella Montalb Palermo -Prog. in 2^ Circoscrizione		€ 41.316,54	€ 61.974,83 € 70.325,40 € 11.625,25 € 11.625,25*			€ 103.291,37 € 77.468,53	€ 127.990,22		€ 103.291,3
11-art.6	Informa Giovani	Comune di Palermo Servizio Civile Intern Gruppo Locale di Pal COOP.Soc. Argonauti Via Buonriposo,n.100						€ 51.645,68			
12-art	AUSL 6-Centro Pronto glienza 6/18	- AUSL 6 Palermo - Coop.Soc .IDEA Via Sammartino, 27-						€ 284.051,29			€ 216.911,8
regolarizzazione contabile											

N. In E art.	Denominazione Progetto	Ente Attuatore	Es. Fin. 2000 € 5.451.030,58 O/A n.44 -10.10.2000			Es.Fin. 2001 € 5.014.249,01 O/A n. 25 -26.06.2001			Es.Fin.2002 € 5.014.249,02 O/A n.08-11.07.2002		
			Contributo c	Liquidati Legge 285/9	Reiscrizione	Contributo c	Liquidati Legge 285/9	Riaccredito	Contributo comunale	Liquidati Legge 285/9	Riaccredit
13-art	Centro Diurno per Ad con disturbi della pe	- ASL.6 - PA - Coop. Soc. Il Canto Aurispa, n.32			€ 129.114,22			€ 129.114,22			€ 103.291,3
14- art.4	Progetto Telemaco	- ASL 6 - PA - Istituto For Panta rei d		€ 625,08	€ 18.075,14			€ 20.658,27			€ 20.658,27
15 -ar	Spazio 0/5 per bamb famiglie	- ASL 6- PA - Istituto Val Via G.E. Di Blasi n.12			€ 77.430,20			€ 77.468,53			€ 77.468,53
16-art	Intervento in favore	- Centro Giu Minorile - Arci Sicilia Genova,n. - Ass. Cult.Y Via Scordia - Opera Nomadi Via Valderice,n.1-PA		€ 49.579,86	€ 74.369,79			€ 123.949,65			€ 103.291,3
17-art	Intervento Integrativ Minori - Centro di 1^ accoglie	- Centro Giu Minorile - Ass. Nuova Civiltà Monsignor Cammarat Cataldo (CL)		€ 41.316,54	€ 61.974,83			€ 103.291,37			€ 77.468,53
18- art.4	Affidamento Familia	Comune di Palermo Servizio Affidi Famili Incarico psicologi Laboratorio di arte		€ 14.077,41	€ 36.220,35 € 31.209,00			€ 129.114,22			€ 129.114,2
19-art	SpazioNeutro e Medi Familiare	Comune di Palermo -Univ. Cattolica di M -Progetto"Hudnah" Cofinanziamento PO		€ 24.427,46	€ 24.146,90 € 50.000,00			€ 55.260,88		€ 3.805,00	€ 47.840,,66

N. Int e art.	Denominazione Progetto	Ente Attuatore	Es. Fin. 2000 € 5.451.030,58 O/A n.44 -10.10.2000			Es.Fin. 2001 € 5.014.249,01 O/A n. 25 -26.06.2001			Es.Fin.2002 € 5.014.249,02 O/A n.08-11.07.2002		
			Contributo co	Liquidati Legge 285/97	Reiscrizione	Contributo co	Liquidati Legge 285/97	Riaccredito	Contributo comunale	Liquidati Legge 285/97	Riaccredito
20-art	Nido Aperto O/	- Comune di Palermo Asili Nido Pubblica Istruzio		€ 22.317,44				€ 77.468,55			€ 77.468,53
21- ar	Centri aggrega bambini 0/5	- Coop.Soc. art "Fenice" Viale Amedeo D'Aosta n.22			€ 64.414,84			€ 64.557,11			€ 51.645,68
		- Coop.Soc.arl "Pratica del Via Antonio De Saliba n.14			€ 63.700,00			€ 64.557,11			€ 51.645,68

N. Int. E art.	Denominazione Progetto	Ente Attuatore	Es. Fin. 2000 € 5.451.030,58 O/A n.44 -10.10.2000			Es.Fin. 2001 € 5.014.249,01 O/A n. 25 -26.06.2001			Es.Fin.2002 € 5.014.249,02 O/A n.08-11.07.2002		
			Contributo com	Liquidati Legge 285/97	Reiscrizione	Contributo com	Liquidati Legge 285/97	Riaccredito	Contributo comunale	Liquidati Legge 285/97	Riaccredito
22- art.6	Centri aggregati /educativi per n. 6/18 nelle otto circoscrizioni	III* Circoscrizione -AUSER Circ. L. Sciascia Via Nissa n.1 -PA ATS capofila Ass. G.R.E.E.N. Marine n.447-PA Ass. "Il giovane Holden" Via A. D'Aosta n.21-PA IV* Circoscrizione Ass. "Jonathan" Via V. Artale ATS Capofila Ass. "Il Villaggio Idee" Via Palchetto n.9 -PA Agesci Gruppo 8 - PA Via Madonna del Soccorso n.2 Ass. "San Carlo Borromeo" P Barberino n.23 -PA			€ 42.000,00 € 151.458,27 € 28.354,04 € 20.590,11* € 77.468,53 € 132.768,00 € 15.603,40 € 11.311,18* € 30.374,04 € 22.060,11*				€ 91.055,85 € 49.963,42 € 97.565,85		

* regolarizzazione contabile

N. Int. e art.	Denominazione Progetto	Ente Attuatore	Es. Fin. 2000 € 5.451.030,58 O/A n.44 -10.10.2000			Es.Fin. 2001 € 5.014.249,01 O/A n. 25 -26.06.2001			Es.Fin.2002 € 5.014.249,02 O/A n.08-11.07.2002		
			Contributo com	Liquidati Legge 285/97	Reiscrizione	Contributo com	Liquidati Legge 285/97	Riaccredito	Contributo comunale	Liquidati Legge 285/97	Riaccredito
22- art.6	Centri aggregativi / per ragazzi 6/18 nelle otto circoscriz	V° Circoscrizione Ass. "Mondoesse" Via Na PA Ass. "Inventare Insieme" Cipressi n.9 -PA ATS Capofila Polisportiva "Albatros" Via G. Bonan Ass. "Arte a Parte" Via Annibale n.3 -PA VI° Cicoscrizione Soc. Coop. a.r.l. "Archè" Via S. Aldisio n.3 -PA Ass. "Coast to coast" Via Ennio n.50-PA Ass. "Così per gioco - La Via Nuova n. 2 -PA Ass. "Afipres" Via Michel n.5 -PA			€ 70.000,00 € 151.202,72 € 12.597,29 € 9.123,56* € 30.719,06 € 22.311,19* € 66.005,20 € 144.000,00 € 15.022,04 € 10.888,11* € 28.886,11 € 21.669,00*				€ 40.275,43 € 98.677,75 € 48.089,85 € 92.078,92		

* regolarizzazione contabile